

I portafogli consigliati dai gestori di Mediobanca Sgr, Banca Generali e Arca Fondi a una settimana dal voto europeo

“Meno banche e più bond in dollari”

Elezioni Ue, ecco come difendersi

“In Italia conviene comprare le azioni delle Pmi orientate all'export”

IL CASO

FRANCESCO SPINI
MILANO

Ampia diversificazione internazionale, qualche puntata su Usa e Paesi emergenti, grande cautela con i titoli bancari. Sì alle obbligazioni, anche in dollari, ma con scadenze brevi. Il dilemma dell'investitore, in tempo di elezioni ad alto tasso di sorprese sovraniste, è come scansare eventuali turbolenze da spread e non solo. Ben sapendo, come ripetono gli esperti, che la paura del momento è cattiva consigliera e che a guidare le scelte devono essere sempre obiettivi, orizzonte temporale e profilo di rischio.

«Non crediamo che l'appuntamento elettorale possa costituire un elemento traumatico per i mercati - dice Emilio Franco, amministratore delegato di Mediobanca Sgr -. I sondaggi evidenziano che la maggioranza che da 40 anni regge il parlamento europeo, composta da popolari e socialdemocratici, sarà forse sotto il 50% ma il gruppo degli euroscettici non dovrebbe sfondare». In più «i liberali potrebbero soccorrere l'attuale fronte di maggioranza, spostando il baricentro sul partito di Emmanuel Macron e sulla Francia europeista». Il bicchiere, in de-

finitiva, «può essere visto come mezzo pieno». In tale contesto Franco suggerisce, in un'ottica di rischio medio, un'esposizione azionaria al 28% «con una buona diversificazione tra Eurozona, paesi emergenti come la Cina, e Stati Uniti che, in un tale frangente, hanno una connotazione di maggior sicurezza». Un 28% del portafoglio è costituito da obbligazioni governative «con un focus sui titoli dei paesi emergenti e americani con una media durata finanziaria, visto che già a 3-4 anni hanno un rendimento all'incirca del 2% e il dollaro costituisce una buona difesa». L'11% è costituito da obbligazioni societarie, il 23% da liquidità e il resto in investimenti alternativi.

Un altro gestore milanese, Mario Beccaria, responsabile della divisione Asset Management di Banca Generali, guarda ai numeri. «Da inizio anno - spiega - i mercati globali sono saliti del 12% circa. Anche per questo ultimamente abbiamo assistito a una correzione sui mercati, che oltre alle schermaglie tra Stati Uniti e Cina sui dazi, stanno scontando, in maniera ordinata, il rischio elezioni». Niente panico, dunque. Tanto più che il mercato azionario «non parte da valutazioni esagerate». In tale contesto, dice Beccaria, «conterei il peso della componente azionaria al 20%: opterei per fondi globali, che puntano su titoli e settori, anche negli Usa, poco esposti al ciclo economico, guardando anche a

temi come la sostenibilità ambientale e sociale. Un 15% lo investirei in oro, tramite Etf. Il 10% è da allocare in strategie long-short», gestite da professionisti. Un altro 10% «lo destinerei alla liquidità. Il restante 45% alle obbligazioni, diversificando tra euro e dollaro, tra titoli di stato Usa e bond aziendali, tutti con durata finanziaria breve, non superiore a 2-3 anni».

In casa Arca Fondi, il direttore investimenti Alberto Zorzi inquadra le elezioni solo come una delle tante incognite politiche in cui vanno tenuti presente Brexit, «altro evento di possibile dirompenza» come «la successione a Draghi alla Bce». Alla fine il rischio maggiore non è legato alla composizione dell'Europarlamento, «ma alle ripercussioni del voto nei singoli paesi, come in Italia, con ricadute sullo spread». Zorzi, per un'ipotetica soluzione «fai da te» ipotizza una suddivisione tra un 30% di azioni e un 70% di obbligazioni, «anche con titoli governativi di paesi emergenti, oltre a titoli aziendali nella parte bassa del grado di investimento, con rating tra doppia e tripla B». In campo azionario un 10% può dirigersi «su un fondo che punti sulle pmi italiane quotate allo Star, eccellenze orientate al mercato internazionale». Cautela per i titoli bancari, «molto esposti al debito italiano». In virtù «della loro liquidità, in alcuni frangenti, diventano oggetto delle vendite di chi vuole speculare sul rischio legato all'Italia». —

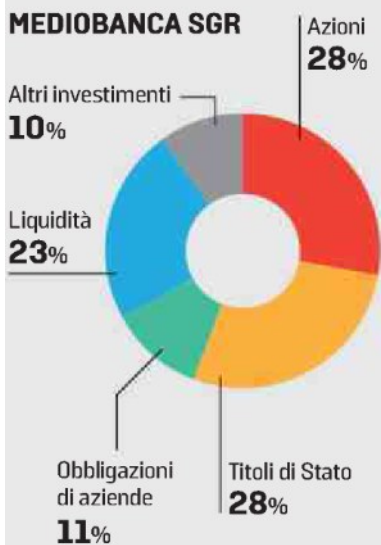
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



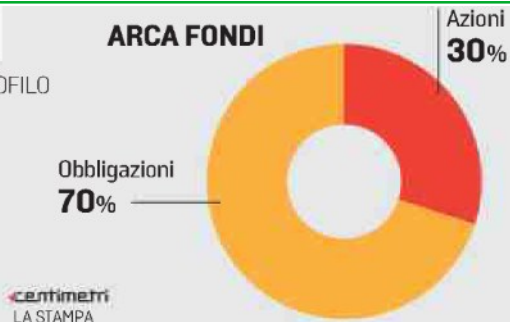
Investimenti consigliati

PORTAFOGLI PER RISPARMIATORI CON UN PROFILO DI RISCHIO MEDIO-BASSO

MEDIOBANCA SGR



ARCA FONDI



centimetri
LA STAMPA

BANCA GENERALI

